

## TAVOLO DI LAVORO

### La burocrazia frena la scuola

Rinnovare l'ordinamento scolastico per garantire la qualità dell'istruzione

Roma - Palazzo Soderini

Sala Accademia (Tonucci & Partners)

29 marzo 2022 h. 11:00 – 13:00

Le risorse destinate dal PNRR all'istruzione sono pari a 17,59 miliardi di euro (comprehensive dei progetti "in essere"), con 11 linee di investimento, 6 destinate alle infrastrutture e 5 alle competenze. I beneficiari delle risorse stanziare per l'istruzione, assegnati attraverso avvisi pubblici, sono le scuole, gli Istituti Tecnici e gli enti locali proprietari degli edifici per quanto riguarda gli interventi di edilizia scolastica. Diverse misure puntano invece a riformare gli aspetti più strategici della scuola: la riorganizzazione del sistema scolastico, la formazione del personale, le procedure di reclutamento, il sistema di orientamento, il riordino degli istituti tecnici e professionali e degli Istituti Tecnici Superiori (ITS). Tuttavia il PNRR manca il perseguimento di un obiettivo determinante per il successo di queste riforme: la sburocratizzazione delle procedure per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano sull'intero comparto dell'istruzione.

In Italia, il numero di ore di insegnamento settimanali dei docenti è definito dal CCNL Istruzione e Ricerca (25 per la scuola dell'infanzia, 24 per la primaria e 18 per la secondaria). Il contratto però non definisce chiaramente le ore che devono essere dedicate ai compiti diversi dall'insegnamento diretto. Come è noto, i docenti svolgono una serie di ulteriori attività extra-insegnamento nell'ambito della propria professione. Alcune di queste sono legate alla sfera strettamente scolastica, come la preparazione e la correzione di verifiche scritte o la partecipazione a collegi docenti, consigli di classe, di dipartimento e colloqui con i genitori. Altre riguardano adempimenti burocratici, come la compilazione del registro elettronico o la stesura di rapporti sull'attività di insegnamento. Tutte queste mansioni non sono coperte esplicitamente, in termini di ore di lavoro, dal CCNL Istruzione e Ricerca. Inoltre, non esistono chiare statistiche ufficiali sul tempo speso dagli insegnanti in queste attività. Un recentissimo sondaggio dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani ha cercato di far luce e ha rilevato che il totale di ore settimanali effettivamente lavorate da un docente sia in media di poco inferiore a 36, composto da 18 di insegnamento e da circa 18 aggiuntive e, pertanto, le ore contrattuali di lezione rappresentano soltanto il 50% del carico di lavoro complessivo.

Stante il notevole aumento di impegni e responsabilità cui la burocratizzazione ha costretto i docenti, occorrerebbe innanzitutto fare uno sforzo per adeguare i loro stipendi ma sarebbe inoltre opportuno restituire ai docenti il loro vero ruolo, cioè quello di far lezione e trasmettere cultura, perché questa dovrebbe essere l'unica e sola funzione del sistema scolastico; e per agevolare ciò occorrerebbe operare un importante ripensamento dei progetti e delle attività extrascolastiche come l'alternanza scuola-lavoro.

PROGRAMMA

**Introduce**

Stefano **Colarieti**

Direttore Generale Consenso Europa

Patrizio **Bianchi**

Ministro dell'Istruzione

Barbara **Floridia**

Sottosegretario di Stato all'Istruzione

Carlo **Cottarelli**

Direttore Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani

Rino **Di Meglio**

Coordinatore Gilda degli Insegnanti

Riccardo **Nencini**

Presidente Commissione Istruzione – Senato della Repubblica

Mario **Pittoni**

Vicepresidente Commissione Istruzione – Senato della Repubblica

Responsabile dipartimento scuola - Lega

Valeria **Alessandrini**

Componente Commissione Istruzione – Senato della Repubblica

Gianluca **Vacca**

Componente Commissione Cultura – Camera dei Deputati

Carmela **Bucalo**

Componente Commissione Lavoro – Camera dei Deputati

**Modera**

Roberto **Inciocchi**

Giornalista Sky Tg24